



Specialista in ambiente - Questionario 3

1 - Tè sta a "..?.." come "Caffè" sta a "..?..".

Teiera - Caffettiera.

Tazza - Caffetteria.

Limone - Tazzina.

2 - Quale termine integra la serie che segue: SALVIA - ORIGANO - MAGGIORANA - ..?..

BASILICO.

PESCO.

GELSOMINO.

3 - Quali lettere non inserirebbe al posto degli spazi per ottenere una parola di senso compiuto ed uso corrente? F_R_.

E - E.

A - O.

O - I.

4 - La mia vicina di casa ha gli $\frac{8}{3}$ dell'età della figlia. Sapendo che madre e figlia hanno complessivamente 55 anni indicare l'età della madre e l'età della figlia.

La madre 40 e la figlia 15.

La madre 50 e la figlia 5.

La madre 37 e la figlia 18.

5 - I sistemi informativi della PA, per erogare i servizi all'utenza, spesso necessitano di un Content Management System (CMS), quale tra le seguenti è la migliore descrizione di un CMS?

Un content management system, è uno strumento software installato su un server web studiato per

facilitare la gestione dei contenuti di siti web.

Un content management system, è uno strumento software installato su un client web studiato per rendere più veloce l'accesso ai siti web.

Un content management system, è l'insieme di hardware e software utilizzato per l'archiviazione dei contenuti di un sito web.

6 - In Windows, qual è la differenza tra un'installazione pulita e un aggiornamento?

Un aggiornamento include applicazioni e impostazioni di installazioni precedenti.

Un'installazione pulita inizia formattando il disco rigido.

Un'installazione pulita include applicazioni e impostazioni di installazioni precedenti.

7 - Complete the sentence with one of the following options. Greg (.....) her to marry him if she didn't have to move to South Africa next month.

Would ask.

Wouldn't be asking.

Will ask.

8 - Complete the sentence by using one of the options given: "Cultivating bonds between neighbors doesn't take much effort, and strengthening neighborhood relationships will not only help you make friends, but also build a strong and safe _____".

Community.

Communicating.

Contacting.

9 - Ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 non sono sottoposti ad autorizzazione ai sensi del Titolo I della Parte Quinta del medesimo decreto:

Gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente impianti e attività le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Gli stabilimenti collocati nelle aree montane.

Gli stabilimenti che hanno ottenuto una certificazione ambientale in base al regolamento EMAS o alla norma ISO 14001.

10 - Il Piano Aria Integrato Regionale della Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della normativa vigente, persegue la finalità di tutela della qualità dell'aria attraverso la riduzione dei livelli emissivi di:

PM10, ossidi di azoto (NOx), ammoniaca (NH3), composti organici volatili (COV) e biossido di zolfo (SO2).

Metalli pesanti e monossido di carbonio.

Anidride carbonica (CO2), idrogeno (H2), azoto (N2) e Argon (Ar).

11 - Ai fini della valutazione e gestione della qualità dell'aria, la pianificazione della Regione Emilia-Romagna suddivide il territorio regionale:

Nelle zone delimitate dalle 9 Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, caratterizzate da condizioni territoriali omogenee.

In un'unica zona che include l'intero territorio regionale, date le caratteristiche di omogeneità dell'inquinamento su larga scala.

Nell'Agglomerato di Bologna e nelle zone dell'Appennino, della Pianura Est e della Pianura Ovest, caratterizzate da condizioni di qualità dell'aria e meteorologiche omogenee.

12 - Il Piano Aria Integrato Regionale include, tra le misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici e per il perseguimento dei valori obiettivo:

Limitazioni alla circolazione dei veicoli privati nel centro abitato.

Limitazioni al numero di autoveicoli acquistabili dai residenti nelle aree di superamento.

Nessuna delle misure indicate.

13 - Sono ambiti di intervento prioritari del Piano Aria Integrato Regionale:

Le città, i trasporti e la mobilità, l'energia, l'agricoltura, le attività produttive.

Le aree di particolare pregio naturalistico o di tutela paesaggistica.

Le reti di trasmissione dell'energia elettrica.

14 - Ai sensi della Parte II del D. Lgs. 152/2006, l'autorità competente fissa valori di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali:

Le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) .

Le emissioni superino almeno di 1/3 i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL).

Nessuna delle risposte indicate.

15 - Ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. 152/2006, il Piano di Tutela delle Acque contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del decreto:

Le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Esclusivamente le misure per la tutela qualitativa dei corpi idrici superficiali.

Esclusivamente le misure necessarie alla tutela delle aree sensibili.

16 - Ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 152/2006, i contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali:

Strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata.

Strumenti urbanistici comunali obbligatori.

Provvedimenti autorizzativi e concessori.

17 - Qual è l'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL previsto dal vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti dell'Emilia-Romagna?

5%.

90%.

65%.

18 - Qual è l'obiettivo di produzione di rifiuto urbano pro-capite non inviato a riciclaggio al 2027 previsto dal vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti dell'Emilia-Romagna?

120 kg/ab anno.

50 kg/ab anno.

250 kg/ab anno.

19 - E' sempre vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti?

Si, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali.

No.

Si.

20 - Ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs 152/2006 quale, fra le seguenti, non è una delle condizioni che una sostanza od oggetto deve soddisfare per essere considerata "sottoprodotto"?

La sostanza o l'oggetto è originata da un processo di consumo.

E' certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso processo di produzione da parte del produttore o di terzi.

La sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale.

21 - Ai sensi dell'art. 242 del d.lgs 152/2006 la conferenza di servizi può prescrivere lo svolgimento di un programma di monitoraggio qualora sul sito gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio?

Si.

No.

Si, ma solo per la durata massima di 3 mesi.

22 - Ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs 152/2006 cosa si intende per inquinamento diffuso?

La contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine.

La contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche della sola matrice suolo determinate da fonti diffuse.

La contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti imputabili ad una singola origine.

23 - Quale tra le seguenti attività di interesse regionale svolte da ARPAE rientra tra quelle previste dalla L.R. 44/1995?

Fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alla Regione ai fini della elaborazione dei programmi regionali di intervento per la prevenzione e il controllo ambientale e la verifica della salubrità degli ambienti di vita.

Progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica.

Svolgere esclusivamente attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente montuoso.

24 - Chi svolge le funzioni di Presidente nel Comitato di indirizzo di ARPAE ai sensi dell'art. 8 della L.R. 44/95:

L'Assessore regionale competente in materia di ambiente.

L'Assessore regionale competente in materia di sanità.

Il Presidente della Giunta Regionale.

25 - Ai sensi della Parte terza, del D.Lgs. 152/2006 il monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle

acque superficiali si articola nelle seguenti tipologie:

Sorveglianza, operativo, indagine.

Sorveglianza e operativo.

Sorveglianza e indagine.

26 - Ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 152/2006 a chi spetta la competenza di definire la disciplina relativa alla gestione delle "acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia"?:

Regione.

ARPAE.

Province.

27 - Ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 quale è l'obiettivo del monitoraggio delle acque superficiali in funzione degli obiettivi di qualità ambientale?

Stabilire un quadro generale coerente ed esauriente dello stato ecologico e chimico delle acque all'interno di ciascun bacino idrografico ivi comprese le acque marino-costiere.

Stabilire un quadro generale coerente ed esauriente dello stato ecologico e chimico delle acque all'interno di ciascun bacino idrografico escluse le acque marino-costiere.

Stabilire un quadro generale coerente ed esauriente dello stato chimico ma non ecologico delle acque all'interno di ciascun bacino idrografico escluse le acque marino-costiere.

28 - Ai sensi della L.R. 13/2015 in materia ambientale la Regione esercita mediante ARPAE le funzioni in materia di:

Concessione.

Difesa della costa.

Difesa del suolo.

29 - Ai sensi della legge n. 241/1990, ove non sia già stabilito per legge o per regolamento, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a determinare per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di loro competenza:

L'unità organizzativa responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale.

L'ufficio interno competente per lo specifico procedimento, nonché l'ufficio esterno responsabile dell'adozione del provvedimento finale.

L'unità organizzativa responsabile della istruttoria, ma non degli altri adempimenti procedurali.

30 - **Ai fini del Reg. (UE) n. 2016/679 per "responsabile del trattamento" si intende la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che:**

- Tratta dati personali per conto del titolare del trattamento.**
- Riceve comunicazione di dati personali, che si tratti o meno di terzi.
- Determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali, singolarmente o insieme ad altri.

31 - **A norma del D.Lgs. 33/2013, la richiesta di accesso civico:**

- Non deve essere motivata, è gratuita e può essere presentata all'Ufficio relazioni con il pubblico.**
- Non deve essere motivata, è a pagamento e deve essere presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
- Deve essere motivata, è gratuita e deve essere presentata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

32 - **A norma del D.Lgs. 165/2001, l'assunzione nelle Amministrazioni Pubbliche avviene:**

- Tramite procedure selettive, ovvero mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento.**
- Solo mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento.
- Solo tramite procedure selettive.

33 - **In base allo Statuto della Regione Emilia-Romagna, quale fra le seguenti funzioni è attribuita alla Giunta regionale?**

- Attuazione delle leggi.**
- Approvazione degli atti di indirizzo generale delle attività della Regione.
- Approvazione gli atti di programmazione finanziaria della Regione.

34 - **In base allo Statuto della Regione Emilia-Romagna, il Consiglio delle Autonomie locali è un organo di rappresentanza, consultazione e coordinamento:**

- Fra Regione e gli Enti locali.**
- Fra Ministeri e Comuni.
- Fra Province e Comuni.

35 - **In base alle definizioni contenute nel D.Lgs. 152/2006 che cosa si intende per "provvedimento di VIA"?**

Il provvedimento motivato, obbligatorio e vincolante, che esprime la conclusione dell'autorità competente in merito agli impatti ambientali significativi e negativi di un progetto.

Il provvedimento motivato, obbligatorio e vincolante, che esprime la conclusione dell'autorità competente esclusivamente in merito agli impatti sanitari di un progetto.

Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione.

36 - Ai sensi della L.R. n. 6/2005 i parchi regionali vengono istituiti con:

Legge regionale.

Legge statale.

Delibera dell'Assemblea Legislativa.

37 - Ai sensi del D.Lgs. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) la Strategia forestale nazionale definisce gli indirizzi nazionali per la tutela, la valorizzazione e la gestione attiva del patrimonio forestale nazionale e per lo sviluppo del settore e delle sue filiere produttive, ambientali e socio-culturali, ivi compresa la filiera pioppiccola e ha validità:

Ventennale.

Quinquennale.

Annuale.

38 - Quali tra le seguenti non sono Aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento ai sensi del Titolo III "Tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi" della Sezione II della Parte terza del D. Lgs. 152/2006?

Distanze di prima approssimazione.

Aree sensibili.

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

39 - Ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le Autorità di bacino provvedono a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci. Quale dei seguenti non costituisce piano stralcio del Piano di bacino distrettuale:

Il piano di tutela delle acque, previsto dall'articolo 121 dello stesso D. Lgs. 152/2006.

Il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

40 - **Ai sensi della L.R. n. 24/2011, non è un organo di governo degli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità:**

Il Comitato per la promozione della Macroarea.

Il Comitato esecutivo.

Le Comunità del Parco.

41 - **In base alle definizioni contenute nel D.Lgs.152/2006 per “impatti ambientali” si intendono gli effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori:**

Beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio.

Territorio, suolo, acqua, aria ma non clima.

Popolazione ma non salute umana.

42 - **Ai sensi Titolo VI-bis (Dei delitti contro l'ambiente) del codice penale, salvo che il fatto costituisca più grave reato è punito per omessa bonifica:**

Chiunque, essendovi obbligato per legge, per ordine del giudice ovvero di un'autorità pubblica, non provvede alla bonifica, al ripristino o al recupero dello stato dei luoghi.

Chiunque spontaneamente non provvede alla bonifica dello stato dei luoghi.

Esclusivamente chi essendovi obbligato per ordine del giudice non provvede alla bonifica dello stato dei luoghi.

43 - **Ai fini della Sezione I “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione”, della Parte Terza, del D. Lgs. 152/2006, il bacino idrografico è:**

Il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare al mare in un'unica foce, a estuario o a delta.

Il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali per sfociare unicamente in un lago o in un fiume.

Area di terra e di mare, insieme alle rispettive acque sotterranee e costiere, racchiusa tra i confini amministrativi del territorio comunale.

44 - **Ai sensi della normativa vigente, qual è il soggetto competente per predisporre la parte dei piani di gestione per il distretto idrografico relativa al sistema di allertamento, nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile, con particolare riferimento al governo delle piene?**

Le Regioni, in coordinamento tra loro, nonché con il Dipartimento nazionale della protezione civile.

I Comuni e le Province territorialmente competenti.

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

45 - Ai sensi della normativa vigente in materia, i piani di gestione del rischio di alluvioni riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare:

- La prevenzione, la protezione e la preparazione.
- Solo l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione.
- La strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.